

Grotte turistiche in travertino

I travertini di cascata sono spesso caratterizzati dalla presenza di cavità paragenetiche, ovvero sistemi di vuoti formatisi durante la formazione dell'ammasso per la non perfetta sovrapposizione delle differenti colate. I vuoti che si formano in questa maniera sono spesso isolati tra loro. Tuttavia, quando l'ammasso è di grosse dimensioni ed è ancora attivo, l'acqua meteorica che lo percorre superficialmente può trovare vie d'infiltrazione, costituite dai vuoti summenzionati. In questo caso l'azione delle acque può creare le interconnessioni tra i sistemi di vuoti, dando luogo alla formazione di sistemi carsici veri e propri.

All'interno delle cavità in travertino si sviluppano gli stessi fenomeni che caratterizzano le cavità carsiche: in particolare ha luogo la formazione di speleotemi, ovvero di deposizione di calcite ed aragonite in forme varie, spesso di elevato valore estetico. Le forme più frequenti sono le stalattiti, le stalagmiti, le colate parietali e le vaschette di concrezionamento ("gours").

Le cavità in travertino, quando presentano dimensioni sufficienti, possono essere oggetto di turisticizzazione. In questo caso gli interventi dovrebbero essere effettuati seguendo le seguenti indicazioni:

- realizzazione di studio preliminare per valutare gli effetti delle opere sull'ambiente sotterraneo, con individuazione di parametri indice da monitorare.
- studio faunistico per evidenziare l'eventuale presenza di specie animali protette, con particolare riferimento ai chiroterti.
- studio vegetazionale per la mappatura delle specie vegetali peculiari.
- definizione di percorsi interni che comportino il minimo impatto, ovvero il minore volume possibile di sbancamenti di roccia.
- definizione di tipologie di tracciato turistico tali da minimizzare il calpestio dei pavimenti naturali e la possibilità di manomissione degli speleotemi.

- utilizzo di sistemi di illuminazione poco impattanti, con possibilità di accensione di luci elettriche solo al passaggio dei turisti; tale precauzione è finalizzata ad evitare la crescita di film algali in contesto ove la luce arriva solo artificialmente.

Una problematica tipica della turisticizzazione delle cavità carsiche convenzionali è rappresentata dall'impatto dovuto al flusso turistico sui parametri "temperatura" e "anidride carbonica". Per quanto tali parametri vadano tenuti comunque in considerazione nel caso di progettazione di percorsi turistico-divulgativi nelle cavità in travertino, queste sono generalmente meno sensibili poiché sono grotte superficiali e ricche di aperture verso l'esterno: queste condizioni causano un naturale ricambio dell'atmosfera sotterranea che quindi viene meno modificata dalla presenza di turisti.

Grotte di Rescia

In Lombardia è presente un'unica cavità in travertini attrezzata per visite turistiche: si tratta delle Grotte di Rescia, Comune di Osteno, Provincia di Como, situate in prossimità del Lago di Lugano. La grotta è stata intersecata all'inizio del XX secolo durante lavori di escavazione del travertino. È attraversata da un corso d'acqua, lo stesso che ha generato l'ammasso di travertino. Sono presenti laghi interni, cascate, speleotemi; la cavità è inoltre utilizzata da Chiroterri quale rifugio invernale. La visita è possibile nei mesi estivi, accordandosi con il vicino camping, che gestisce gli ingressi.



Fig. 15 - Ubicazione geografica delle Grotte di Rescia, comune di Osteno, (CO).

